

*Dopo le dichiarazioni di De Palo al "Maurizio Costanzo Show"*

## **Forse al Ministero della Difesa un'azione a favore di Graziella**

Si registrano già le prime reazioni alle gravissime accuse formulate nel corso del "Maurizio Costanzo Show" da Giancarlo De Palo nei confronti di quanti avrebbero finora impedito di far luce sulla scomparsa di sua sorella Graziella e dell'altro giornalista, Italo Toni.

Il Ministero della Difesa ha incaricato un proprio ufficiale di ritirare presso la redazione di "Retequattro", l'emittente televisiva che ha mandato in onda la trasmissione, registrata in precedenza presso il Teatro Sistina in Roma, una copia dell'intervista, cui era presente anche il sottosegretario alla Difesa, il senatore socialista Silvano Signori.

Evidentemente il titolare del dicastero, Giovanni Spadolini, presidente del Consiglio durante la seconda fase della vicenda, quella riguardante le trattative per la liberazione di Graziella - il sequestro avvenne quando capo del Governo era Forlani - intende assumere qualche iniziativa, tenendo conto di quel "potere contrattuale" che l'Italia ha oggi nei confronti del Libano, dato l'impegno dimostrato dal nostro contingente.

Il Partito Radicale ha chiesto, invece, che sia aperta un'inchiesta sull'attività dei due servizi di sicurezza, il Sismi e il Sisde, per accertare quale sia stato effettivamente il loro ruolo in occasione della misteriosa vicenda che non si riesce a chiarire.

Il Ministero degli Esteri ha diffuso una nota nella quale si riassume l'impegno delle nostre autorità diplomatiche allo scopo di ottenere la liberazione di Graziella e i successivi interventi, svolti nell'autunno dell'82 a Beirut dal titolare della Farnesina che non hanno, tuttavia, approdato ad alcun risultato. Nella nota si tace il fatto che i tentativi, anche recenti, compiuti dal nostro ambasciatore in Libano per cercare di conoscere dagli esponenti del governo di Gemayel la verità sul caso si sono infranti contro un invalicabile muro.

Da parte sua Giancarlo De Palo ha presentato al sostituto procuratore dott. Giancarlo Armati, Pubblico Ministero nella istruttoria sulla duplice scomparsa una denuncia nei confronti del colonnello Giovannone e del segretario generale della Farnesina, Francesco Malfatti di Montetretto che avrebbero depistato le indagini.

Quelle dirette dal consigliere istruttore Renato Squillante proseguono, intanto, nella massima discrezione. Al fascicolo si è aggiunto l'interrogatorio del l'ex ministro degli Esteri Emilio Colombo, mentre dovrebbe essere presa una decisione definitiva sulla missione che due ufficiali del Reparto Operativo dei carabinieri di Roma dovrebbero compiere a Beirut. Il loro viaggio nella capitale libanese, programmato per novembre, era stato sospeso per la recrudescenza degli scontri tra le opposte fazioni.

Andrea Pucci  
Il Tempo, 25 01 1984